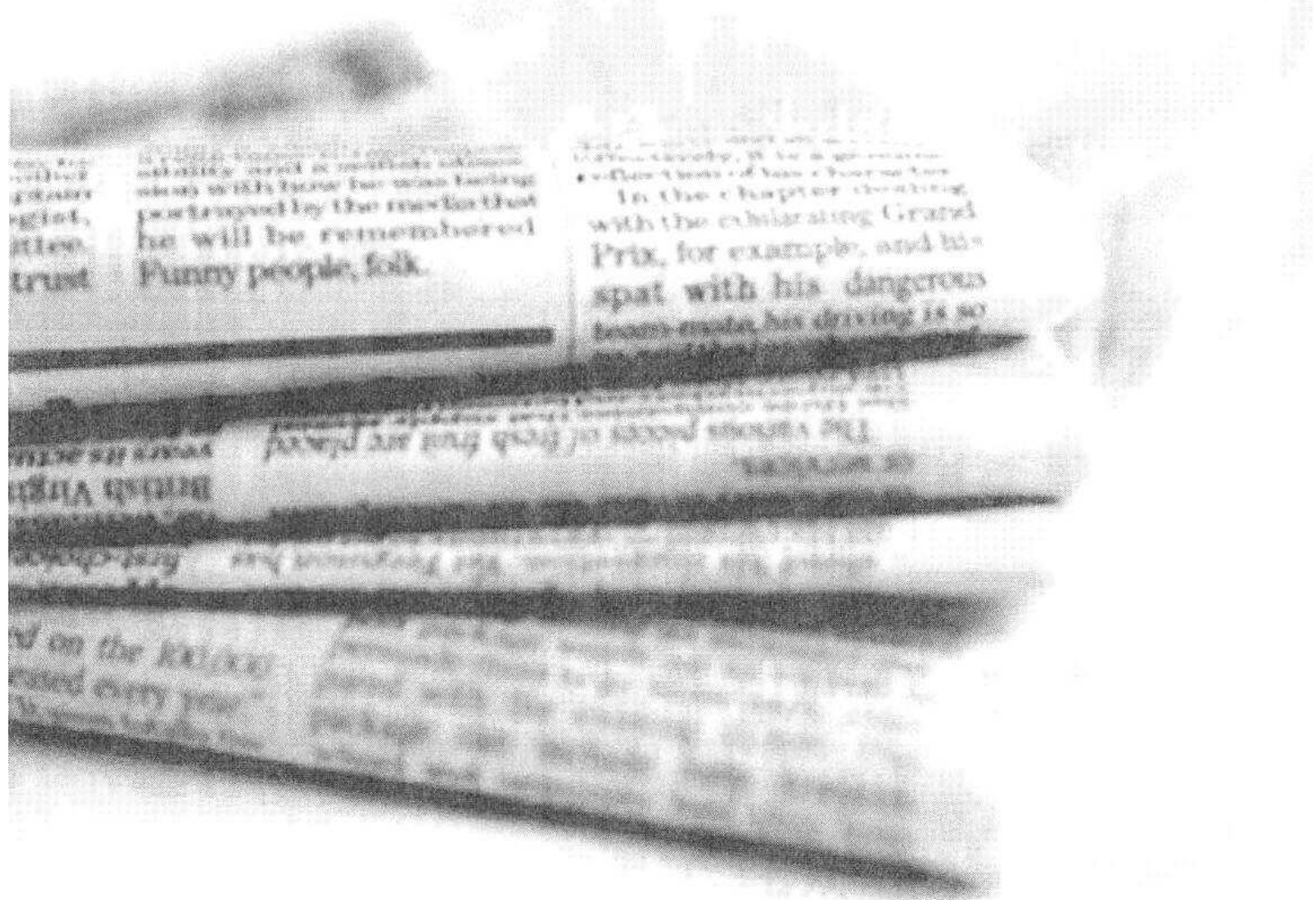


Rassegna stampa del

18 Dicembre 2015



## Cappello e Battaglia Srl

«Solo partendo da un'analisi della situazione aziendale o personale del cliente si può comprendere quali siano le sue reali esigenze, proponendo prodotti personalizzati. Non si tratta di vendere, ma di offrire un servizio che sia utile ed efficace». Quella intrapresa dal compianto **Giovanni Battaglia** e dalla moglie **Agata Cappello**, manager dell'omonima società, è la filosofia di un successo che dura ormai da 37 anni. La **Cappello e Battaglia Srl** (agente di Reale Mutua Assicurazioni e Lloyd's Open Market Correspondent per la provincia di Ragusa) è infatti leader nella consulenza assicurativa, con un portafoglio che supera gli 8mila clienti. Oggi, anche grazie al supporto del giovane rampollo Cristiano Battaglia, l'attività copre tutti i settori di rischio con particolare attenzione alle aziende, ai professionisti e al welfare in tutti i suoi aspetti. Non a caso, la Cappello e Battaglia Srl promuove da sempre la crescita di una cultura assicurativa che guarda con attenzione all'aspetto etico, sociale e culturale, ma anche alla valorizzazione di iniziative concrete. ■■



Cappello e Battaglia

**Cassazione.** Non commette il delitto di omesso versamento l'imprenditore che riceve in ritardo i pagamenti

## La Pa ritarda? Non c'è il reato

**Laura Ambrosi**

Non commette il delitto di omesso versamento dell'Iva l'imprenditore che prova di non aver potuto adempiere all'obbligo fiscale a causa dei ritardi dei pagamenti da parte di Pasue clienti in quanto manca il dolo di evasione. A fornire questa importante interpretazione è la **Cassazione**, terza sezione penale con la sentenza n. 49666 depositata ieri che ha escluso l'elemento soggettivo del reato in presenza di comprovate effettive difficoltà finanziarie non imputabili al contribuente e dell'impossibilità di fronteggiarle con idonee misure.

La pronuncia trae origine dal sequestro finalizzato alla successiva confisca eseguito nei confronti di una società (sulle disponibilità liquide) e sui beni del rappresentante legale nell'ambito di un procedimento penale per omesso versamento Iva (articolo 10-ter del Dlgs n.

74/2000). Si ricorda che a mente di tale norma, come modificata dal 22 ottobre scorso dal Dlgs 158/2015 risponde di tale delitto, punito con la reclusione da sei mesi a due anni, chiunque non versi l'Iva dovuta in base alla dichiarazione annuale, entro il termine per il versamento dell'acconto relativo al periodo d'imposta successivo, per importi superiori a 250mila euro.

Avverso la misura cautelare l'interessato proponeva ricorso al tribunale del riesame che però confermava la legittimità del provvedimento. Ricorreva allora per cassazione lamentando, tra l'altro, che i giudici del riesa-

me non avevano valutato la situazione di difficoltà economica dell'azienda. A tal fine veniva prodotta una relazione redatta dal consulente dalla quale si evinceva che non era possibile adempiere all'obbligo di versamento dell'imposta in considerazione della crisi di liquidità che aveva investito l'azienda e che non poteva essere imputabile in alcun modo al rappresentante legale indagato.

La Suprema corte ha accolto il ricorso sottolineando che l'imprenditore, aveva allegato nel ricorso al Tribunale del riesame prove documentali sull'impossibilità di poter versare le imposte dovute a causa della crisi di liquidità conseguente al mancato pagamento di variati milioni di euro da parte dei clienti (Pa) dell'azienda stessa. A fronte di tali allegazioni, il Tribunale aveva di fatto omesso l'esame dell'eventuale mancanza dell'elemento sog-

gettivo nel caso concreto, limitandosi a replicare principi generici sull'omesso versamento Iva e crisi di liquidità. La necessità di valutare la sussistenza dell'elemento psicologico del reato, che richiede, come presupposto, la concreta possibilità di adempiere al pagamento, è stato ripetutamente ribadito dai giudici di legittimità (da ultimo Cassazione n. 40352/15).

È poi fondamentale, in tale contesto che il soggetto tenuto al pagamento abbia fatto tutto il possibile per provvedervi e che, ai fini dell'esclusione del dolo, la crisi di liquidità non sia allo stesso imputabile (Cassazione n. 2614/13). Stante il mancato rispetto di tali principi la Suprema Corte ha annullato la decisione. In considerazione della crisi finanziaria, che spesso non consente ad alcune imprese il versamento delle imposte, la sentenza è importante, ma occorre tener presente che l'impossibilità di adempiere a tali obblighi deve essere documentata e non solo enunciata.

— REPUBBLICA —

### LA VICENDA

La pronuncia trae origine dal sequestro finalizzato alla successiva confisca eseguito nei confronti di una società

Sicurezza. Il decreto legislativo 151/15 fa venir meno l'obbligo a carico dei datori

# Il registro degli infortuni in archivio dal 23 dicembre

Luigi Caiazza  
Roberto Caiazza

Con decorrenza 23 dicembre viene finalmente meno l'obbligo di tenuta del **registro infortuni**. È quanto stabilito dall'articolo 21, comma 4, del Dlg 151/15, secondo cui a decorrere dal novantesimo giorno successivo alla data in vigore del decreto stesso (24 settembre 2015), non è più obbligatoria la tenuta del registro previsto dall'articolo 403 del Dpr 547/55 e richiamato dall'articolo 4 del Dlg 626/94.

Poiché sia l'articolo 403 del Dpr 547/55, sia l'articolo 4 del Dlg 626/94 e lo stesso articolo 1 del Dlg 151/15, fanno riferimento alla "tenuta del registro", salvo diverse precisazioni, deve ritenersi che dal 23 dicembre prossimo il

datore di lavoro non solo non ha l'obbligo di istituirlo ma neppure di "tenerlo", conservandone cioè la tenuta relativa alle registrazioni degli eventuali eventi avvenuti prima di tale data. In caso contrario il legislatore avrebbe fatto riferimento alla sua istituzione e non tenuta. Del resto, considerando che il registro ha lo scopo di indicare all'ispettore in sede di vigilanza di conoscere l'andamento infortunistico in azienda per meglio e più concretamente indirizzare l'attività ispettiva, tale conoscenza l'ispettore potrà meglio raggiungerla attingendo, anche preventivamente, dalle banche dati dell'Inail.

In proposito non è da trascurare che lo stesso articolo 21 del Dlg 151/15 in esame, abroga l'artico-

lo 32 del Dl 69/13, intervenendo sulle denunce sia degli infortuni, sia delle malattie professionali, prevedendo a carico dei medici che diagnosticano per primi tali eventi che debbano trasmettere telematicamente all'Inail la relativa certificazione. Anche tali modifiche non saranno più subordinate al Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (Sinp), ma entreranno in vigore dal centotantesimo giorno dalla entrata in vigore del decreto legislativo e quindi dal 22 marzo 2016. Tale trasmissione sarà effettuata utilizzando i servizi informatici disposti direttamente dall'Inail che provvederà altresì a fornire dettagliate procedure.

di F. PIZZOLLO/NE. S. P. P. P.

Fondo Pmi. Un decreto dello Sviluppo economico e dell'Economia sull'erogazione dell'aiuto

# Nuova Sabatini con «garanzia»

## Beneficio esteso all'autotrasporto e al settore siderurgico

**Alessandro Sacrestano**

È approdato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 288 dell'11 dicembre il decreto del ministero dello Sviluppo economico 29 settembre che cambia le regole attraverso le quali la nuova Sabatini si intreccia con il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e che si adegua alle nuove disposizioni comunitarie in termini di aiuti compatibili col mercato dell'Unione europea.

In primis, il decreto dà attuazione a quanto disposto dall'articolo 2 del Dl 69 del 2013, secondo cui i finanziamenti agevolati della cosiddetta nuova Sabatini possono essere assistiti dalla garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, seppure nella misura massima dell'80% dell'ammontare del finanziamento. La normativa, tuttavia, prevede che, nel caso di specie, sia direttamente l'istituto di credito erogatore del finanziamento a compiere la valutazione economico-finanziaria e del merito creditizio dell'impresa richie-

dente, derogando, con ciò, alle disposizioni generali di funzionamento del Fondo di garanzia. La valutazione dovrà essere eseguita sulla scorta del livello di rischio dell'impresa finanziata, misurata in termini di probabilità di inadempimento. Si tratta di una valutazione che dovrà rispondere a criteri ben definiti, che saranno oggetto di apposito

### LE ISTRUTTORIE

La valutazione economica e finanziaria dell'impresa che richiede l'agevolazione viene gestita dall'istituto di credito

decreto da parte del ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il primo effetto dell'attuazione di tale disposizione è un'immediata estensione del Fondo di garanzia alle operazioni finanziarie riferite a imprese e consorzi appartenenti ai settori della siderurgia, dell'industria carboniera, della costru-

zione navale, delle fibre sintetiche, dell'industria automobilistica e dei trasporti. Restano escluse, invece, le operazioni finanziarie riferite a imprese e consorzi appartenenti al settore finanziario e assicurativo.

Entrando nel merito della valutazione da operarsi a cura dell'istituto erogatore del finanziamento, il decreto chiarisce che la stessa avverrà utilizzando un apposito modello di valutazione, predisposto dallo stesso Mise.

Il modello di valutazione, così come richiesto dalla normativa, servirà ad individuare una misura della probabilità di inadempimento del soggetto destinatario del finanziamento, associandolo ad una delle diverse classi di rischio, determinate in funzione degli intervalli di valore della probabilità di inadempimento.

Il Mise non ha ancora reso disponibile il modello di valutazione, che sarà adottato dal Gestore del Fondo e la cui fruibilità sarà segnalata sul sito Internet del Fondo stesso ([www.fondidigaranzia.it](http://www.fondidigaranzia.it)).

Restano ancora sospese, in ogni caso, le condizioni di am-

### L'identikit

**01 | SABATINI E FONDOPMI**  
Disciplinato l'intreccio fra i due strumenti, prevedendo una garanzia del Fondo per le Pmi nella misura dell'80% del finanziamento destinato all'acquisto dei beni strumentali. In tal caso, la valutazione del merito creditizio del richiedente sarà eseguita dallo stesso istituto di credito che eroga il finanziamento

**02 | L'ESTENSIONE**  
Sono ora ammesse alla garanzia del Fondo per le Pmi anche le imprese e i consorzi appartenenti ai settori della siderurgia, dell'industria carboniera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dell'industria automobilistica e dei trasporti

**03 | VALUTAZIONE**  
Sarà eseguita sulla scorta di un modello di valutazione predisposto dal Mise e che classificherà le imprese in base alla loro probabilità di inadempimento

missibilità e le disposizioni di carattere generale in attesa di un apposito decreto del ministro dello Sviluppo economico, sentito il ministro dell'Economia e delle Finanze e che servirà a fissare il limite massimo di rischio delle imprese, espresso in termini di probabilità di inadempimento, ai fini dell'accesso alla garanzia del Fondo.

Aspettando che tale decreto sia emanato, le richieste di garanzia del Fondo relative a finanziamenti nuova Sabatini saranno valutate dal gestore del Fondo con le ordinarie modalità previste dalle vigenti disposizioni operative del Fondo, ma in via prioritaria rispetto alle altre operazioni finanziarie.

Successivamente, la modalità di accesso alla garanzia del Fondo basata sull'utilizzo della probabilità di inadempimento sarà estesa anche alle altre operazioni finanziarie ammissibili all'intervento del Fondo.

di Alessandro Sacrestano

**Le altre misure della Sabatini**  
A pagina 8 le novità per il Sud contenute nella legge di Stabilità

Autoimpiego. Il 13 gennaio si apre il bando per accedere ai 50 milioni destinati a sostenere la nuova imprenditoria femminile e «under 35»

# Fondi per le società di donne o giovani

È fissata al 13 gennaio l'apertura del bando per accedere ai fondi della rinnovata misura per l'autoimprenditorialità.

I giovani imprenditori e le donne che sono intenzionate ad avviare micro e piccole imprese devono, quindi "scaldare i motori" se intendono avvalersi almeno in parte dei 50 milioni di euro messi a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico sotto la regia del soggetto gestore che per questa misura è Invitalia.

Vale quindi la pena di ricordare che i progetti d'impresa finanziabili sono quelli con un in-

vestimento fino a 1,5 milioni di euro e devono essere presentati da imprese partecipate in prevalenza da donne o da giovani tra i 18 e i 35 anni, costituite in forma di società da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda.

La richiesta di accesso alle age-

## LA BUSSOLA

La misura prevede finanziamenti a tasso zero della durata massima di otto anni a copertura del 75% delle spese

volazioni potrà essere inoltrata anche da persone fisiche che si impegnino a costituire la società entro 45 giorni dall'eventuale ammissione alle agevolazioni.

L'aiuto concesso è sottoposto alla cosiddetta regola comunitaria del «de minimis». Pertanto, le imprese dovranno verificare il rispetto della soglia massima di aiuti, pari a 200mila euro (abbassata a 100mila euro per il settore trasporti), concedibile a questo titolo nell'arco di tre esercizi finanziari.

L'incentivo prevede un finanziamento agevolato a tasso zero della durata massima di 8 anni,

che può coprire fino al 75% delle spese totali. Il residuo 25% dovrà, di contro, essere coperto direttamente dall'impresa finanziata.

Sono presentabili le istanze che abbiano ad oggetto iniziative per la produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato e della trasformazione dei prodotti agricoli, ma anche quelli propedeutici alla fornitura di servizi alle imprese e alle persone, nonché quelle per il commercio di beni e servizi e il turismo.

L'iniziativa riserva particolare attenzione alle attività turistico-culturali e all'innovazione sociale.

Come detto la prima tornata di istanze si aprirà il prossimo 13 gennaio 2016, con invio esclusivamente online, sul sito di Invitalia.

Informazioni e dettagli sulle modalità operative di trasmissione delle domande sono state emanate nella circolare del ministero dello Sviluppo economico del 9 ottobre 2015.

Per l'esame delle domande vige il criterio di ricezione delle stesse, secondo un rigoroso ordine di presentazione.

Una volta completata la verifica formale delle istanze, queste saranno sottoposte ad una valutazione di merito che prevede anche un colloquio con gli esperti di Invitalia.

A.S.

18/12/2015 08:00:00

# Sicilia, in una scuola su due serve manutenzione urgente

**RAPPORTO LEGAMBIENTE.** Ok la qualità degli edifici al Nord, molto meno bene al Centro e Sud. Catania la migliore nelle isole

Roma. La scuola italiana ancora alle prese con i "vecchi problemi" quando si parla di edilizia. Ma non dappertutto; perché almeno gli edifici del Nord si salvano e investono nella manutenzione. Ma, in media, a quasi il 40% delle 6.310 scuole del Paese serve una «manutenzione urgente», e «il 29,3% sono in aree a rischio sismico». Senza contare che il 65% di queste sono state costruite prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974, il 10% si trova in aree rischio idrogeologico e il 10,4% in aree a rischio vulcanico. Questa la fotografia scattata dal rapporto di Legambiente "Ecosistema scuola", l'indagine annuale sulla qualità dell'edilizia, delle strutture e dei servizi scolastici (per infanzia, elementari e medie), in cui si fa anche presente che oggi c'è più «attenzione» verso l'edilizia scolastica, anche se non basta a sanare la situazione.

Secondo Legambiente «la "buona scuola" ha bisogno di un cambiamento vero»; quello che serve è «una programmazione e un piano pluriennale credibile». E tra i punti principali da affrontare subito, l'associazione mette «la forte disparità territoriale tra Nord, Sud ed isole» su edilizia scolastica, investimenti, servizi. Le scuole "migliori" per qualità dell'edilizia sono al Nord: sul podio salgono Trento, Reggio Emilia e Forlì; seguono



Verbania, Piacenza, Biella, Bolzano, Pordenone, Brescia e Gorizia. Prima città del Sud è Chieti (quindicesima), mentre Catania (trentaquattresima) è la prima delle isole. La prima tra le regioni è l'Emilia Romagna. Tra le grandi città al primo posto c'è Firenze (quattordicesima). Nel report si fa presente come aumentino in media gli investi-

menti per edificio nella manutenzione straordinaria (33.987 euro a edificio) e in quella ordinaria (7.708 euro a edificio). Ma sono ancora poche le scuole costruite seguendo la bioedilizia (0,6%), e «solo l'8,7%» di quelle esistenti sono state «edificate con criteri antisismici». Aumentano invece gli edifici (14,3%) che usano energia rinnovabile (in primis pannelli fotovoltaici, lo fanno per il 71,1%).

In Sicilia una scuola su due necessita di interventi di manutenzione urgente: ma risultano in calo rispetto a cinque anni fa le somme destinate a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il 78% degli edifici si trova in zone a rischio sismico, le scuole costruite con criteri antisismici sono il 26%. In Sicilia per gli interventi di manutenzione straordinaria nel 2014 sono stati investiti in media 3.658 euro per edificio (7 mila in meno rispetto al 2010) contro un investimento medio in Italia di 34 mila euro. Rispetto a 5 anni fa in calo anche gli investimenti di manutenzione ordinaria (5.257 euro contro i 7 mila 190 del 2010). Le scuole con certificato di collaudo statico sono 29,3%, di agibilità 34,7%, con impianti elettrici a norma il 52,5%, sotto la media nazionale; sopra la media quelli con certificazione igienico-sanitaria e prevenzione incendi.

**TOMMASO TETRO**

# Come spendere 20 milioni per volare meglio

Anthony Barbagallo: «Serviranno ai siciliani e ai turisti che arrivano dalle nuove frontiere»

TONY ZERMO

Il governo stanzierà 20 milioni di euro per abbassare le tariffe aeree da e per la Sicilia nel segno della «continuità territoriale». E questo servirà non soltanto ai siciliani per non pagare più 400 euro per un Catania-Roma, ma anche allo sviluppo del turismo. In sostanza un emendamento alla Legge di Stabilità, primo firmatario Nino Minardo (Area popolare), è stato approvato dalla commissione Bilancio della Camera.

Sarebbe la prima volta che il governo nazionale concede un finanziamento per attenuare le difficoltà dei siciliani derivanti dalla perifericità geografica. Finora non era mai stato riconosciuto il fatto concreto e lapalissiano che la Sicilia è un'isola, anzi tanti anni addietro un ministro socialista, Claudio Signorile, dopo aver concesso delle tariffe agevolate ai sardi, disse no alla Sicilia «perché era collegata con i treni al territorio nazionale». E voi sapete che carrette ci sono per andare al Nord in treno. Adesso in qualche modo questo stanziamento assomiglia alle agevolazioni per la Sardegna.

In pratica, per quanto riguarda i flussi turistici, si torna agli anni 60 quando la Regione remunerava con un milione di lire ogni compagnia che portava in Sicilia un aereo carico di turisti. Erano gli anni in cui il presidente nazionale dell'AcI, il nisseno Saro Alessi, aveva fatto regalare un tot di litri di benzina, mi pare cento, per chi arrivava in Sicilia in auto.

Il ragusano Minardo, vicepresidente della commissione Attività produttive della Camera, spiega: «La Sicilia ha una serie di svantaggi strutturali dovuti alla sua condizione insulare, che ostacolano lo sviluppo economico. Non è più possibile accettare penalizzazioni anche su questo fronte: i cittadini siciliani, come già accaduto per altre Regioni, debbono usufruire di tariffe sostenibili sia per i trasporti aerei che per quelli marittimi. Questo è possibile solo con l'applicazione del principio della continuità territoriale. Il diritto alla mobilità dev'essere garantito a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro collocazione geografica».

Ancora è troppo presto per capire come potrà essere spesa questa cifra di venti milioni, ammesso che lo stanziamento passi nella Legge di Stabilità senza essere toccato. Prima bisogna toccare con mano questo stanziamento, poi mettersi attorno a un tavolo e meditare come spenderlo meglio. Abbiamo posto la domanda al nuovo assessore al Turismo Anthony Barbagallo.

**- Che tipo di criterio si potrebbe usare per concedere questi soldi alle compagnie aeree?**

«Potrebbe diventare un prezioso strumento per incrementare l'affluenza turistica, soprattutto per quanto riguarda le mete lontane, tipo Cina e India, le nuove frontiere del turismo. La domanda c'è, ma i costi del viaggio sono pesanti e questo incentivo può servire a risolvere il problema».

**- Questo stanziamento può servire ad esempio ad aiutare l'aeroporto di Trapani che è in forte crisi?**

«Certamente sì, come servirà ad aiutare l'aeroporto di Comiso che si trova in difficoltà soprattutto per il pagamento

del servizio essenziale dei controlli di volo».

**- Quell'idea di cui si sarebbe parlato in giunta di governo per mettere una tassa regionale a carico delle società di gestione degli aeroporti siciliani mi pare assolutamente controproducente perché porterebbe all'aumento delle tariffe aeree, cioè il contrario di quel che si vuole fare con lo stanziamento di venti milioni.**

«Questa proposta non esiste nella bozza di Finanziaria regionale che mi è pervenuta ieri sera. Sinceramente non mi pare che possa esserci una eventualità di questo tipo».

Le società aeroportuali non sono vacche da mungere e poi tutti hanno problemi di cassa per poter rispettare i contratti di programma concordati con l'Enac. Quel che bisogna fare è cercare di allargare il bacino turistico con nuove iniziative. E l'assessore ci sta pensando: «Dobbiamo aumentare l'offerta dei Distretti turistici e abbiamo stabilito intanto la circuitazione dei teatri lirici nei teatri di pietra per una grande sta-

gione estiva. Ad esempio il Massimo di Catania può andare a esibirsi a Morgantina, oppure a Siracusa. Avevo pensato all'Odeon di Catania, quello di via Vittorio Emanuele, ha soltanto 1.500 posti invece degli originari 7.000. Come sa,

**Tassa.** «Non esiste una tassa regionale sugli aeroporti siciliani che invece saranno aiutati».

bisogna requisire e abbattere due vecchi palazzotti, ma a questo deve pensarci il Comune di Catania. Se l'immagina un teatro antico grande come quello di Taormina nel cuore antico di Catania? ». «Già, me lo immagino, ma il Comune se lo immagina? Almeno faccia fare una stima e magari bussi all'Unione europea».

## Santo Cutrone neopresidente resterà alla guida per tre anni

PALERMO. Santo Cutrone (Ragusa) è il nuovo presidente regionale di Ance Sicilia per i prossimi tre anni. Vicepresidenti sono Rosario Ferrara (Trapani), Vincenzo Pirrone (Enna), Carmelo Salamone (Agrigento), Massimiliano Miconi (Palermo) e Giuseppe Travia (Messina). Tesoriere è Massimo Rilli (Siracusa). Completano il Comitato di presidenza Nicola Colombrita



(Catania) e Michelangelo Geraci (Caltanissetta). «Fra gli obiettivi programmatici del nuovo presidente - si legge in una nota -, un'azione congiunta con Ance nazionale sul governo centrale per trovare soluzioni adeguate al grave ritardo infrastrutturale dell'Isola, cui si legherà un confronto serrato col governo

regionale riguardo alla corretta e celere attuazione della nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020, alle priorità del "Masterplan per il Mezzogiorno" dotato di 95 mld entro il 2023, all'immediato utilizzo delle risorse disponibili per lo sviluppo della Sicilia». Cutrone ha espresso la volontà di razionalizzare e modernizzare la rete operativa dell'Ance Sicilia, coinvolgendo le associazioni provinciali, per offrire maggiori servizi alle imprese a sostegno della loro competitività.

## ANCE SICILIA

### L'ibileo Santo Cutrone presidente regionale

m. b.) Il ragusano Santo Cutrone (nella foto) è il nuovo presidente regionale di Ance Sicilia per i prossimi tre anni. Fra gli obiettivi programmatici del nuovo presidente, un'azione congiunta con Ance nazionale sul governo centrale per trovare soluzioni adeguate al grave ritardo infrastrutturale dell'Isola,



cui si legherà un confronto serrato col governo regionale riguardo alla corretta e celere attuazione della nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020, alle priorità da inserire nel "Masterplan per il Mezzogiorno" dotato di 95 miliardi di euro entro il 2023, all'immediato utilizzo di tutte le risorse disponibili per lo sviluppo della Sicilia. Santo

Cutrone ha anche espresso la volontà di razionalizzare e modernizzare la rete operativa dell'Ance Sicilia, coinvolgendo tutte le associazioni provinciali, per aumentare l'offerta di servizi alle imprese per la loro competitività.

**RIDUZIONE DEL TASSO DALLO 0,5%. MENO ONEROSO PAGARE IN RITARDO ALL'ERARIO**

# Dal 2016 interessi legali allo 0,2%

Il legislatore fa un bel regalo di Natale ai cittadini, abbassando la misura degli interessi legali che, dal 1° gennaio 2016, saranno ridotti dallo 0,5 per cento annuo allo 0,20 per cento. Diventerà perciò più leggero il costo del ravvedimento. Così come sarà meno oneroso pagare in ritardo le somme all'erario.

La riduzione è disposta dall'articolo 1 del decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 dicembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 291 del 15 dicembre 2015. Esso stabilisce che la misura del saggio degli interessi legali di cui all'articolo 1284 del codice civile è fissata allo 0,2 per cento in ragione d'anno, con decorrenza dal 1° gennaio 2016.

Dal 2016 è altresì previsto che per i versamenti effettuati con ritardo non superiore a 90 giorni la sanzione del 30% è ridotta al 15 per cento (nuovo periodo inserito nell'articolo 13 del decreto legislativo 472/1997).

In pratica, dal 2016, con il ravvedimento, per i ritardi fino a 14 giorni si applicherà la sanzione giornaliera dello 0,1% (in luogo dello 0,2%), per i ritardi da 15 a 30 giorni si applicherà la sanzione fissa dell'1,5% (invece del 3%), mentre per i ritardi da 31 a 90 giorni si applicherà la sanzione dell'1,67% (invece del 3,33%).

Senza ravvedimento, comunque, per i pagamenti eseguiti entro 90 giorni, gli uffici applicheranno la sanzione dell'1% giornaliero, per ritardi fino a 14 giorni e del 15% fisso, per ritardi da 15 a 90 giorni.

Per regolarizzare gli omessi o tardivi versamenti del 2015, con il ravvedimento, nel 2016, per gli interessi legali, si dovranno quindi applicare le due misure, dello 0,5% fino al 31 dicembre 2015 e dello 0,2% dal 1° gennaio 2016.

Si può fare l'esempio di un contribuente che non esegue il versamento Iva relativo al mese di novembre, scaduto il 16 dicembre, per

20mila euro. Egli eseguirà il versamento il 15 gennaio 2016, avvalendosi del ravvedimento breve entro 30 giorni. In questo caso, dovrà applicare la nuova sanzione del 15%, che si riduce a un decimo del minimo, cioè all'1,5 per cento.

Dovrà anche pagare gli interessi legali dello 0,5% annuo dal giorno successivo alla scadenza del pagamento, fino al 31 dicembre 2015 e dello 0,2% dal 1° gennaio 2016, fino al giorno in cui paga con il ravvedimento. In tema di interessi, si ricorda che, a norma dell'articolo 6 del decreto 21 maggio 2009, sono invece dovuti nella misura del 3,5% annuo gli interessi per le somme versate nei termini, in caso di rinuncia all'impugnazione dell'accertamento (articolo 15, decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218), accertamento con adesione (articolo 8, decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218), e conciliazione giudiziale (articolo 48, decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546). Inol-

tre, per i pagamenti rateali, sugli importi delle rate successive alla prima, le norme relative dispongono che sono dovuti gli interessi legali e che la misura deve essere determinata con riferimento all'annualità in cui viene perfezionato l'atto di accertamento con adesione, rimanendo costante anche se il versamento delle rate si protrae negli anni successivi. Questo significa che in caso di adesione perfezionata entro il 31 dicembre 2015, cioè con il primo pagamento eseguito entro tale data, gli interessi saranno sempre dovuti nella misura dello 0,5% annuo, anche se il versamento delle rate si protrae negli anni successivi.

Per contro, se il contribuente perfeziona l'adesione dopo il 31 dicembre 2015, potendo eseguire il versamento nei primi giorni del 2016, gli interessi saranno sempre dovuti nella misura dello 0,2% annuo.

**SALVINA MORINA  
TONINO MORINA**

**IL CASO.** Dalla lettera degli "Amici di Darwin" agli interventi programmati dall'amministrazione comunale

# La città segnala, il Comune appalta

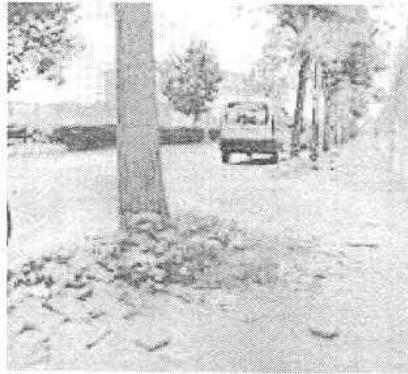
**PIANO.** Strade e marciapiedi dissestati in centro e non solo, ecco gli interventi programmati dal Comune

**MICHELE FARINACCIO**

Una lettera aperta degli "Amici di Darwin", presso la Banca del Tempo di via Ercolano, ed indirizzata al sindaco di Ragusa Federico Piccitto ed all'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Corallo sulle condizioni in cui versano le strade e i marciapiedi della città. Nella missiva un elenco dettagliato delle zone dove, secondo i residenti, si renderebbero necessari gli interventi urgenti dell'amministrazione comunale, anche e non solo per la sicurezza pubblica.

Tra le strade che vengono messe in evidenza nella lettera, alcuni tratti di via Garibaldi, via Leonardo da Vinci, via Marconi, via Carrubelle; tra i marciapiedi che invece vengono segnalati come "gravemente degradati", ci sono quelli di alcuni tratti di via Colajanni, viale Sicilia, via Nicastro. I residenti, infine, auspicano la cura ed il mantenimento di alcune aree a verde, come quella di via Ingegnere Migliorisi, confinante con l'ospedale Gian Battista Odierna.

Numerosi sono, invece, gli interventi che sono stati già programmati dall'amministrazione comunale. Il più avanzato di questi prenderà il via nei primi giorni di gennaio, ammonta a 200.000 euro, e riguarderà le strade del centro storico, soprattutto corso Vittorio Veneto e via Gian Battista Odierna. Altri quattro bandi, programmati sempre dall'assessorato ai Lavori pubblici, sono invece in itinere. Uno di questi, in particolare, ammonta a 1.090.000 euro per il rifacimento di parecchie zone della città, come via Cartia e viale delle Americhe. Ieri è stato invece pubblicato l'av-



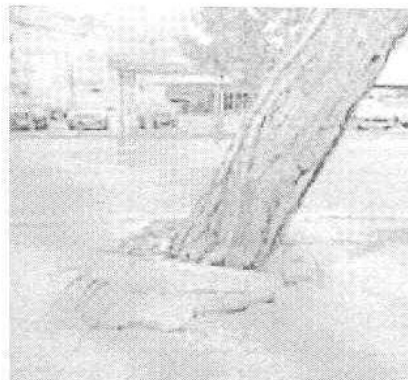
**VIALE EUROPA:** marciapiede sconnesso. L'insidia si nasconde tra le foglie secche cadute dagli alberi



**VIA COLAJANNI:** marciapiede impraticabile. Un vero pericolo per i pedoni che transitano in quel tratto.



**VIA CARDUCCI:** il bidone per la raccolta differenziata restringe ancor di più un tratto impraticabile



**VIALE SICILIA:** le radici degli alberi contribuiscono a danneggiare marciapiede e manto stradale

viso riguardante il cottimo fiduciario per l'appalto delle opere di urbanizzazione nelle vie Togliatti e Deledda per un importo complessivo di 200.000 euro.

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per giorno 8 gennaio e la gara verrà celebrata il 12 gennaio 2016. Il progetto esecutivo dell'intervento è stato redatto dal geom. Franco Paparazzo mentre RUP è il geom. Danilo Portelli.

I lavori previsti in progetto riguarderanno la scarifica e ripavimentazione delle due arterie stradali, la realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale, l'esecuzione degli scavi di sbancamento e scavi a sezione e la realizzazione degli allacci idrici. "Un altro intervento - afferma l'Assessore ai lavori pubblici, Salvatore Corallo - atteso da diversi anni, che contribuirà a fornire una risposta rapida e definitiva alle numerose esigenze manifestate dai residenti e dagli utenti della zona".

Altro bando, la cui scadenza è invece fissata al 7 gennaio mentre la gara verrà celebrata l'11 gennaio, riguarda l'affidamento dei lavori di costruzione, manutenzione e sistemazione straordinaria di vie e piazze, per un importo a base di gara di 151.000 euro. "Un nuovo bando di gara - prosegue Corallo - che consentirà di proseguire gli interventi di manutenzione straordinaria di vie e piazze della città da tempo programmati da questa Amministrazione ed in buona parte già eseguiti. Da tanti anni infatti non venivano attuati lavori di questo tipo indispensabili a garantire maggiore sicurezza alla circolazione veicolare".

PARLA NITTO ROSSO (CAS)

## «Autostrada, galleria completa a gennaio»

MICHELE BARBAGALLO

Si conta di concludere già a metà gennaio la perforazione della galleria che si sta realizzando lungo i lotti autostradali che vanno da Rosolini a Modica dell'autostrada Siracusa - Ragusa - Gela. È uno dei dati emersi a margine della conferenza stampa che il presidente della Regione, Rosario Crocetta, insieme alla dirigenza del Cas, il consorzio autostradale guidato da Rosario Faraci, ha tenuto per fare il punto della situazione rispetto al 2015. Ha partecipato anche l'avvocato Nitto Rosso, consigliere Cas eletto anche in rappresentanza dell'area iblea. E naturalmente anche dopo la conferenza stampa si è parlato proprio della provincia di Ragusa e dei lotti in costruzione e quelli futuri fino a Ragusa.

«È stata un'occasione utile per fare un momento di sintesi con il presidente Crocetta con

cui ci siamo intrattenuti successivamente in un direttivo che ha visto al centro del confronto la realizzazione delle nuove opere - spiega Rosso - Il completamento dell'asse viario in Sicilia, con particolare interesse a quanto di nostra competenza, ovvero la realizzazione della Siracusa - Ragusa - Gela, lotti 9, 10 e 11, cioè da Modica fino a Ragusa-Marina di Ragusa, resta una priorità nell'interesse del presidente Crocetta che ha insistito fortemente per far partire da subito una manifestazione di interesse diretta a quanti possono essere interessati ad un progetto di finanza».

**Ma resta in piedi anche l'ipotesi del leasing in costruendo?**

«Ci sono varie possibilità. Ciò che va detto è che il pubblico non ha risorse sufficienti per far partire quest'opera se non attraverso una parziale adesione di finanza privata. Il presidente Crocetta porrà questa questione come una di

quelle determinanti del suo mandato e unitamente al ministro delle infrastrutture, verrà approvata la formula migliore per consentire la realizzazione dell'opera».

**A che punto sono questi lotti?**

«Esiste una progettazione che tuttavia prevede un costo molto elevato, pari a un miliardo di euro per i lotti 9 - 10 e 11, cioè da Modica fino a Ragusa. A mio avviso non solo costituisce una vera e propria palla al piede ma rischia di vanificare quanto finora fatto. Attenderò quanto sarà deciso tra Regione e Ministero delle Infrastrutture, ma se fossi un attore istituzionale del territorio ibleo non esiterei a convocare un tavolo istituzionale per promuovere la rivisitazione del tracciato finalizzata ad alleggerire la spesa e i costi progettuali di partenza».

Intanto vanno spediti, addirittura in anticipo sul cronoprogramma, i lavori da Rosolini a Modica, con tripli turni di lavoro.

**AUTOSTRADA.** L'ex assessore regionale, Pizzo: «L'Anas ha stanziato 800 milioni per cambiare l'A-19 da cima a fondo». I lavori per il nuovo viadotto Himera dal 2018

## «Da marzo al via i cantieri sulla Palermo-Catania»

PALERMO

●●● Da marzo via ai cantieri sull'A-19 Palermo-Catania. L'annuncio è stato dato nel corso di «Ditelo a Rgs», la trasmissione radiotelevisiva del Giornale di Sicilia. A parlarne in diretta è stato l'ex assessore ai Trasporti Giovanni Pizzo, colui che era in carica quando si è trattato di organizzare e pianifica-

re gli interventi sulla Palermo-Catania dopo il crollo, avvenuto ad aprile, del viadotto Himera. L'Anas ha già annunciato di aver stanziato più di 800 milioni per cambiare l'A-19 da cima a fondo, in modo da renderla più moderna, secondo gli standard europei. «C'è un programma certo e consolidato - ha detto Pizzo -. C'è anche

una necessità urgente di migliorare i 3.700 chilometri di strada statale gestiti dall'Anas, che sono in una situazione sconcertante. Sono previsti, sulla Palermo-Catania, qualcosa come cinquanta cantieri. I primi, secondo il contratto di programma, dovrebbero partire a marzo del prossimo anno».

Una buona notizia dunque per

i viaggiatori siciliani, che per mesi sono stati costretti a subire i disagi per la chiusura dell'autostrada, e ancora oggi ne pagano le conseguenze. Da novembre la situazione è migliorata, visto che l'A-19 è stata riaperta al traffico, in entrambe le direzioni, grazie alla nuova bretella di collegamento sul viadotto Himera: un bypass che per-

mette di ricollegare la direttrice Palermo-Catania. Una soluzione, seppur provvisoria e in attesa della ricostruzione del ponte Himera, che ha rappresentato di fatto una soluzione ai problemi di viabilità che negli ultimi mesi hanno interessato la Sicilia. Il tratto realizzato che riprende la strada provinciale 24, lungo due chilometri, va dallo svincolo di Scillato sino al viadotto Himera. Grazie alla bretella i tempi di attraversamento si sono ridotti a dieci minuti, rispetto ai 45 del percorso alternativo utilizzato dagli automobilisti lungo le strade delle Madonie. Sulle tempistiche riguardanti la costruzione del nuovo ponte, l'Anas ha ipotizzato come data l'inizio del 2018: solo quest'opera costerà venti milioni di euro circa e i lavori dovrebbero durare circa due anni.

(PLANSO)

LUIGI ANSA LONI

## I DATI. Da utilizzare 750 milioni entro la fine dell'anno Fondi Ue, sprint finale sulla spesa Falgares: non perderemo un euro

●●● Circa 750 milioni da spendere entro fine anno: alla Regione i pagamenti del Po Fesr (Piano operativo - Fondo europeo per lo sviluppo regionale) registrati ad oggi ammontano a 3 miliardi e 600 milioni sui 4,350 stanziati. Un «cauto ottimismo» quello del dirigente generale del Dipartimento per la programmazione, Vincenzo Falgares. «L'obiettivo è non perdere nemmeno un euro - dice -, ci sono ancora tanti pagamenti da registrare, 8 mila soggetti che in questi giorni stanno pagando. Circa 400 milioni poi saranno destinati all'assistenza retrospettiva». Meccanismo per cui un centinaio di progetti (edilizia scolastica e ospedaliera, interventi sulla rete ferroviaria) saranno imputati al piano. «Ma la macchina non si ferma», avverte Falgares. Perché le opere realizzate dovranno essere operative entro il 31 marzo 2017, altri-

menti i fondi torneranno a Bruxelles. L'impegno ora è evitare l'affanno anche sulla prossima programmazione (che vale 4 miliardi e mezzo). «Oggi - dice Falgares - il problema serio è quello della liquidità. Bisogna evitare che pesi anche sulla prossima programmazione e puntare al rafforzamento amministrativo». Ritardi su cui ad oggi ha pesato la partenza stentata («a dicembre 2012 la spesa certificata era 848 milioni») e il riaccertamento dei residui che ha bloccato la spesa per tre mesi. I primi bandi della prossima programmazione partiranno in primavera. Intanto si tirano le prime somme. I 31,940 milioni del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta, spesi interamente, hanno finanziato 24 progetti e la dotazione del prossimo programma sarà pari a 51,708 milioni. (MSTEBI) STEFANIA GIUFFRÈ

---

## IN BREVE

---

➤ **Costruttori**

### **Ance Sicilia, Cutrone nuovo presidente**

●●● Santo Cutrone (Ragusa) è il nuovo presidente regionale di Ance Sicilia per i prossimi tre anni. Vicepresidenti sono Rosario Ferrara (Trapani), Vincenzo Pirrone (Enna), Carmelo Salamone (Agrigento), Massimiliano Miconi (Palermo) e Giuseppe Travia (Messina). Tesoriere è Massimo Riili (Siracusa). Completano il Comitato di presidenza Nicola Colombrita (Catania) e Michelangelo Geraci (Caltanissetta).



**SINDACATI.** Il segretario provinciale della Cgil, Giovanni Avola, e le organizzazioni di categoria hanno analizzato i dati dell'anno che sta per concludersi con quelli del 2014

# «La crisi non rallenta, dimezzati gli occupati»

«Nel settore metalmeccanico e nella filiera dell'alluminio le storiche aziende stanno diminuendo la loro capacità produttiva»

La segreteria provinciale della Cgil e le organizzazioni di categoria hanno sottoscritto un documento nel quale auspicano "che si apra una nuova stagione di protagonismo territoriale unitario propositivo".

Gianni Nicita

«Anche il 2015 è un anno da dimenticare come lo scorso anno per una crisi in tutti i settori produttivi ed un calo dell'occupazione». È spietata e fredda l'analisi che fa la Cgil che lancia l'allarme e propone un patto istituzionale per superare la crisi. La segreteria provinciale e le organizzazioni di categoria hanno sottoscritto un documento nel quale auspicano "che si apra una nuova stagione di protagonismo territoriale unitario propositivo e inclusivo che interloquisca con le istituzioni regionali, nazionali e comunitarie affinché l'intera area iblea riprenda la prospettiva dello sviluppo progressivo". Un documento che ieri è stato presentata da Giovanni Avola per la segreteria generale, per la Fiom Francesco Maltese, per la Filr Pippo Stella, per la Fillea Franco Cascone, per la Filettem Filippo Scollo. Documento siglato anche dal segretario della Camera del Lavoro di Ragusa, Nicola Colombo, e dal responsabile del dipartimento dello sviluppo territoriale e politiche sociali della Cgil di Ragusa, Gianfranco Motta. La Cgil rispetto al 2014 afferma "che quest'anno si è avviata la decostruzione di una realtà industriale e di impresa



Il settore dell'edilizia «paga» pesantemente la crisi

che non ha precedenti in questo territorio cancellando non solo ulteriori e definitivi posti di lavoro ma la storia stessa di una società economica e produttiva che si è sempre caratterizzata, anche nei momenti più difficili, per vivacità, inventiva e solidità imprenditoriale". Nel documento si dichiara che il 2015 in provincia di Ragusa si chiude con uno scenario socio-economico ancora pesante. «Già il 2014 aveva fatto registrare il crollo dei dati occupazionali nel quinquennio precedente (5.753 addetti in meno nell'agricoltura, 4.092 nelle costruzioni, 737 nel-

l'industria) nonché il raddoppio dei disoccupati, da 9.294 a 18.531, nello stesso periodo 2009/2014. La Cgil e le categorie denunciano e dichiarano inaccettabile il processo in atto di desertificazione produttiva e di vera e propria de-industrializzazione». Analizzando i comparti la Cgil dice che "nel settore delle costruzioni al dimezzamento degli operai edili si aggiunge la caduta verticale della occupazione nel settore lapideo, la crisi nel comparto dei laterizi e nella prefabbricazione. Nel comparto metalmeccanico la filiera dell'alluminio storiche

aziende, che hanno da sempre rappresentato nel nostro territorio siti occupazionali importanti (come la Metra), stanno diminuendo la loro capacità produttiva disfacendosi di alcuni settori, punti di forza e peculiarità della filiera, con la conseguente diminuzione dei salari e dei livelli occupazionali. Per quanto riguarda il settore della chimica - scrive la Cgil - la provincia di Ragusa rischia pesanti ripercussioni per la scelta dell'Eni che prevede la cessione del 70% delle quote della Versalis (ex Polimeri Europa). Una scelta ingiustificata perché la chimica di base sta vivendo una congiuntura positiva. Per non parlare dei settori collaterali e l'indotto, costituito da piccole e medie imprese, che subiscono colpi pesantissimi".

## Pensionati, «sì» al bilancio

Riunione ieri mattina alla Cgil della categoria più numerosa del sindacato. Lo Spi, il sindacato dei pensionati, nella seduta presieduta da Roberta Malavasi, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2016 ed ha analizzato la situazione politica. Malavasi ha approfittato per aggiornare il comitato in ordine alle novità nella legge di stabilità approvata dal parlamento in favore dei pensionati: «Rimane, nelle linee generali, sempre più complicata la condizione degli anziani che la crisi economica di questi anni l'ha colpita riducendo, soprattutto a livello territoriale, fondi e servizi intaccando necessità e bisogni di una categoria sempre più debole». (aw)